

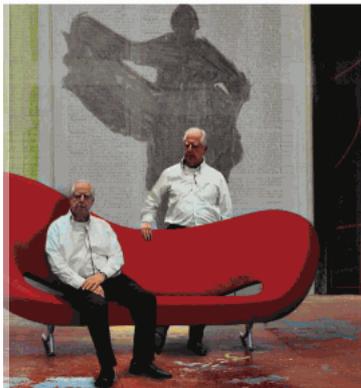
la Repubblica Sabato, 13 novembre 2021

pagina 25

Firenze Il Festival delle religioni si interroga sulla felicità

A partire dal titolo della manifestazione, "Felici e scontenti?" il Festival delle religioni a Firenze dal 19 al 21 novembre, riaccende una delle questioni più incomprensibili della civiltà occidentale, il tema della felicità in rapporto alla grande disponibilità di risorse e

servizi. La scrittrice Edith Bruck riceverà dal sindaco di Firenze Dario Nardella le Chiavi della città all'apertura del Festival che inizierà con una testimonianza della Shoah. Informazioni e programma su <https://www.festivaldellerelegioni.it>



Videoarte

Dall'alto in senso orario alcuni fotogrammi da *Other Faces*, 2011; *City Deep*, 2011; *Mine*, 1991; *Felix in Exile*, 1991, di William Kentridge (qui sopra)

Oggi puoi essere l'artefice della tua visione. Quindi: «goletevi l'epoca»

Era già stato nel Nord-est?
«A Udine sarà la prima volta, ma amo Trieste per Italo Svevo e il suo romanzo immenso, fatto di esperienze universali, vicine anche alla storia degli studenti di Johannesburg nel 1970. I temi assoluti valgono per anime diverse in ogni epoca e geografia».

© PHOTODISC/REUTERS

Bookcity

“I cedri spezzati del mio Libano”

Lo scrittore tedesco-libanese è uno degli ospiti della rassegna milanese. In questo testo inedito racconta il rapporto d'amore con il suo Paese

di Pierre Jarawan

Se da piccolo mi chiedevano del Libano, la patria dei miei avi, dicevo sempre: è il Paese dei cedri. Il Paese delle tori, ne di Baalbek e Byblos. Del porto di Tiro e di Wadi Qadisha - la Valle santa. È il Paese del mare, delle montagne, dei monasteri e delle moschee. Nei vicoli del souk di Tripoli la luce filtra variegata attraverso i drappi tesi tra le case. E a Beirut si spande ovunque il profumo dei kaak, le ciambelle di pane al sesamo che gli ambulanti vendono ai bambini sul lungomare che porta agli scogli.

Si dice che noi siamo la somma dei nostri ricordi, frammenti che formano la nostra identità in un intreccio elaborato come un tappeto. Ma tutto ciò che abbiamo dimenticato, rimosso o mai compreso a fondo, come «i formi? E come riempiamo i vuoti?» lo risono: con i racconti.

Avevo 21 anni nell'estate del 2006, quando l'aeroporto di Beirut fu bombardato. Sospeso tra l'incresciosa e l'orrore vedevo in tv colonne di fumo levarsi da un terminal in fiamme. E alla periferia meridionale della città solo macerie. La Guerra di luglio, la Guerra dei 33 giorni - oggi quell'estate ha vari nomi. Per me fu un punto di svolta. Non mi capacitavo di come potesse essere accaduto. Così mi venne voglia di approfondire, di saperne di più, di capire.

Se oggi mi chiedono del Libano ecco cosa rispondo: è una terra segnata da una guerra civile di cui non si parla. Una terra di vuoti. È la terra delle tendopoli infinite sulle montagne, dove vivono i profughi siriani. La terra dei cumuli di plastica a bordo strada che bloccano la visuale del paesaggio. Per le vie del centro

storico di Tripoli vedi mendicare i bambini, vestiti di stracci. E Beirut? Sette volte, dicono i libanesi, Beirut è stata distrutta e sette volte ricostruita. Per l'ottava distruzione, quella causata dallo scoppio dello scorso anno non hanno ancora trovato le parole.

Il Paese è governato da potenti clan, ex signori della guerra o loro discendenti, che dalla fine della guerra civile sono sbarbicati al potere, protetti da un'ammistia. Negli anni passati hanno continuato a distruggere il Paese e ad arricchirsi sempre più. La corruzione dilaga. Mentre i comuni cittadini possono prelevare al bancomat solo cifre limitate l'élite politica ha portato all'estero i suoi

patrimoni milionari. La catastrofica esplosione dell'agosto 2020 ha peggiorato drammaticamente le condizioni della popolazione. Su Facebook la gente baratta televisori per pannolini, cerca in qualche modo di procurarsi generi alimentari. I blackout sono all'ordine del giorno.

Il Libano è il paese di cui scrivo, anche se la narrazione non può recuperare nulla di ciò che è andato perduto. Però - di questo sono certo - è in grado di renderlo comprensibile. E forse ho scritto *Là dove crescono i cedri* proprio perché volevo capire meglio. Sapere.

Gli anziani raccontano volentieri degli anni Sessanta. Di quando il gioielliere armeno giocava a dama col sarto maronita e il fruttivendolo scita nei caffè sotto i portici del bazar, condividendo il narghilè, e le domande riguardavano la salute dei familiari, mai la religione. I giovani oggi parlano del loro sogno, che è andar via. Del silenzio che ingoia ogni cosa. Di un'élite che considera il Libano la sua discarica privata: «I governanti - dicono i ragazzi - non hanno nessun interesse a proteggerci».

Dopo il 4 agosto 2020 tutto il mondo sa che è proprio così. È sempre più chiaro che l'esplosione al porto è stata anche un'implosione. Tutti i problemi già esistenti sono ulteriormente peggiorati. Qualche settimana fa Beirut è stata teatro degli scontri più violenti dai tempi della guerra civile. Ancora una volta io posso solo guardare la televisione. Solo sullo schermo del cellulare posso vedere in faccia i miei parenti che dicono coraggiosi: va tutto bene, ce la faremo. Sono impotente, come nel 2006. No, non è vero. Nel 2006 ero senza parole. Oggi le ho. Oggi racconto storie.

(Traduzione di Emilia Benghi)

© PHOTODISC/REUTERS

In programma

Dal 17 al 21 novembre



Bookcity Milano festeggia i dieci anni con un'edizione record e un libro di racconti scritti da grande firme. Info su bookcitymilano.it

In agenda Rassegna Italia



Libriamoci

Le storie e le voci di Libriamoci ripartono da Vibo Valentia, Capitale Italiana del Libro. Sono circa 2.000 le scuole che hanno finora aderito alla campagna.

dal 15 al 20 novembre
Vibo Valentia
<https://libriamoci.cepell.it>



Scrittori in città

Torna l'edizione numero XXIII con quasi 200 appuntamenti, in parte in presenza, in parte online e in parte fruibili in entrambe le modalità e diversi appuntamenti riservati alle scuole.

dal 17 al 21 novembre
Cuneo
www.scrittorincitta.it



Festival meteorologia

Un'esperienza unica, a livello nazionale, che presenta la meteorologia in modo accessibile a tutte e tutti, mantenendo al tempo stesso il necessario rigore scientifico.

dal 18 al 20 novembre
Rovereto (Tn)
<https://event.univr.it/festival-meteorologia2021>



Salone della Cultura

Torna il Salone della Cultura. Più di 400 mila libri, rari, usati e antichi, incontri con scrittori e studiosi e mostre dedicate a Dino Buzzati, Fortunato Depero, Bruno Munari e Andy Warhol.

dal 20 al 21 novembre
Milano
<https://salonedellacultura.it>



Lucido Festival

La settima edizione del festival teatrale indipendente porta sul palco la diversità femminile. La rassegna in uno spazio tanto insolito quanto simbolico: l'aeroporto Elmas

dal 18 al 21 novembre
Cagliari
www.lucidofestival.com